

**Scuola** Il video al concorso di Fondazione Mondo Digitale, Intesa San Paolo, Google e Noovle  
**Bée, il cielo è sempre più cloud**  
*Sfida creativa, la classe terza premiata a Torino*

**BÉE** - Il cielo è sempre più blu a Bée. Anzi: il cielo è sempre più "Cloud" sulle alture dell'alto Verbano. I ragazzi di terza della scuola secondaria di primo grado di Bée nei giorni scorsi hanno infatti vinto una sfida creativa regionale importante che li ha visti gareggiare con oltre cinquanta altre scuole medie e superiori di tutto il Piemonte. Tutto è cominciato a novembre, quando la scuola dell'Istituto comprensivo alto Verbano ha deciso di aderire al progetto "Roll Cloud" promosso dalla Fondazione Mondo Digitale. «Si tratta, in concreto, - spiegano dalla scuola - di un percorso per sensibilizzare gli studenti verso nuove tipologie di occupazione legate alla digitalizzazione». L'iniziativa si inserisce all'interno del programma "Opening Future" di Google Cloud, Intesa Sanpaolo e Noovle, cloud company del gruppo Tim, dedicata alla formazione digitale di imprese, startup, studenti e docenti della regione Piemonte. Ecco che allora i ragazzi di Bée, guidati dalle insegnanti **Sara Belfanti** e **Patrizia Salari**, hanno partecipato in queste settimane all'iniziativa, prima seguendo in classe un webinar interattivo dedicato alla



Cinque studenti di Bée a Torino; sotto un'immagine del video

scoperta dei principali mestieri legati al cloud e poi, terminata la parte teorica, cimentandosi in una sfida creativa per raccontare la tecnologia del cloud in modo facile ed efficace a bambini, adolescenti e familiari attraverso prodotti digitali: podcast, video, blog e videogiocchi.



Ed è nato così il video-spot di due minuti in cui i 12 studenti della classe terza di Bée, trasformati in nuvole speciali, hanno raccontato in modo divertente ed ironico i mille utilizzi, le mille sfumature del cloud: dalla sanità al mondo social passando per le imprese e la scuola. E il video è piaciuto così tanto che la scuola di Bée è stata scelta insieme ad altre tre scuole piemontesi per partecipare, martedì 21 dicembre a Torino, al "Creative Day". Cinque studenti, in rappresentanza della classe, accompagnati dall'insegnante **Lisa Brunelli**, hanno trascorso una giornata davvero stimolante affiancati da esperti di Fondazione Mondo Digitale, Google Cloud, Intesa Sanpaolo e Noovle, durante la quale hanno potuto affinare e completare il proprio progetto e ricevere consigli e spunti dai loro mentor. I progetti, i contenuti degli studenti, saranno infatti messi a disposizione delle scuole piemontesi per coinvolgere altri insegnanti, studenti e famiglie.

«Siamo davvero felici di questo risultato - commentano dalla scuola - Dopo mesi difficili a causa del Covid e delle limitazioni è stato bello per i ragazzi vedere riconosciuto il loro lavoro e impegno e trascorrere una giornata di formazione stimolante a Torino». Per scoprire il video dei ragazzi di Bée basta visitare la pagina Facebook della scuola (scuola secondaria di I grado di Bée).

**Incontri** L'ultima il 5 dicembre, poi il pranzo  
**Gruppo escursionisti Valgrande, le gite**



**SAN BERNARDINO VERBANO** - L'escursione sul sentiero operaio (un percorso ad anello che tocca Rovegro, Cossogno, Cicogna e poi ancora Rovegro) fatta il 24 ottobre scorso con anche un pranzo di gruppo a Cicogna, fatto il 5 dicembre, ha simbolicamente chiuso l'anno escursionistico dell'attività Gruppo escursionisti Valgrande. Il gruppo di soci ed amici si è salutato anche con una messa celebrata al santuario del Boden e successivamente c'è stato il pranzo sociale

con gita ad Oropa e visita al Riconcilio di Candelò. «Quest'anno - spiegano dal gruppo - inizialmente a causa del Covid e poi anche ad alcune domeniche di maltempo abbiamo potuto effettuare solo una decina di escursioni. Non per questo però ci scoraggiamo, anzi: stiamo già approntando il programma per il 2022 sperando ci siano condizioni migliori rispetto a questi ultimi due anni». Il programma definitivo per il 2022 verrà comunicato nei prossimi giorni.

**La replica** I residenti delle frazioni alte di Caprezzo invocano il dialogo sulla questione della strada: «Lo richiede il concetto stesso di comunità»  
**«Sgombero neve? In ballo c'è il futuro della montagna»**

**CAPREZZO** - Non è solo una questione di sgombero neve: in ballo c'è il futuro stesso della montagna e del senso di comunità. Questo, in sintesi il pensiero dei residenti delle frazioni alte di Caprezzo che dopo aver sollevato la scorsa settimana il problema dello sgombero neve tornano sul tema scrivendo una lettera aperta al sindaco **Pierangelo Ballardini**. «Desideriamo brevemente replicare - scrivono i residenti - auspicando un confronto sereno, libero da pregiudizi. E per questo vorremmo ampliare il confronto trattando la questione apparentemente banale dello "sgombero neve", declinandola su temi che speriamo possano essere di spunto per riflessioni generali che inneschino una riflessione a livello

di "valle". Il problema della disponibilità economica dei comuni per rispondere ai più semplici bisogni è oggettivo: ma non è questo il punto. Se fosse semplicemente una questione di "cassa" allora tutto sarebbe derubricabile: lo sgombero neve, la raccolta differenziata, lo sportello postale, il negozio di paese, e allora perché non l'asfalto delle strade, i cavi telefonici penzolanti o lo stesso cartello toponomastico all'inizio del paese. Non ci sono i soldi in bilancio, non si può fare. Ma noi non stiamo parlando di bilancio, noi stiamo parlando di Comunità. Il nostro comune, come tutti i comuni montani, ha uno sviluppo "verticale": l'agro sotto, l'abitato in mezzo e sopra e boschi e i pascoli. Così è da sempre, perché



gli anomali e gli uomini trovavano da vivere in primavera in basso e in estate in alto, secondo un equilibrio perfetto, che oggi chiamiamo, forse senza saperne il vero significato. Sostenibilità. Questo è il punto: quale è il destino del "sopra"? Abbiamo una visio-

ne di futuro per i prossimi decenni per questi territori, oppure siamo semplicemente gli occupanti di un insieme di parallelepipedi di muratura che abitiamo per motivi diversi si trovano in montagna, ereditari o economici? Ecco allora la domanda, che rivolgiamo al

sindaco Ballardini, ma che rivolgiamo idealmente ad ogni sindaco di montagna, ma conosciamo veramente il "sopra" e quel territorio è veramente parte della nostra Comunità? E la domanda non è banale. Non intendiamo la conoscenza e coscienza di quel luogo, come potrebbe essere quella di chi gira la montagna in cerca di funghi, oppure per la camminata della domenica. Se fosse così allora non ci sarebbero dubbi. Lascia perdere la neve, si scioglie. La montagna è quel luogo lassù, che se nevica non ci va. E se la neve trancia i cavi telefonici usurai il cellulare. Noi vorremmo capire dentro a quale bilancio è previsto il futuro delle nostre, e vostre, montagne e quali saranno le azioni che verranno messe in atto

nei prossimi decenni. È chiaro che la risposta non è immediata, ma in realtà lo dovrebbe essere, se amministrare il bene pubblico significasse "vivere un territorio" e non solo "sopravvivere in un territorio". E la risposta sarebbe bello trovarla insieme quasi, discutendone anche con passione, ma trovarla. Perché vorremmo sapere se qualcuno sta riflettendo sui "servizi ecosistemici" (che significa ricevere risorse economiche perché abitiamo in montagna), sul turismo sostenibile, sulle comunità energetiche (trovate tutti i dettagli sul web), in pratica sul "vivere in montagna" nel futuro. Prima che cada il cartello all'inizio del paese, perché poi forse non ne ricorderemo più il nome». **ro.bi.**

Con noi la pubblicità si sente e si vede

**RADIO SPAZIO 3** Dal 1979 **Radio • Musica • Informazione**

FM. 100.100  
FM. 96.00

**ON AIR**

**SPAZIO 3** Dal 1986 organizziamo eventi, manifestazioni, fiere

Info: Omegna, via De Amicis 39 - Tel. 0323 642148  
Fax 0323 63856 - spazio-3@libero.it

**Presidio attivo** Con Co.Lo.n.i.a. un intervento coordinato degli enti locali  
**Pian di Boit, lavori al rifugio**

**MIAZZINA** - Si chiama "Co.Lo.n.i.a." ed è l'acronimo di Collaborazioni locali per nuove iniziative associative: è un progetto nato grazie alla sinergia tra sedici gruppi ed enti locali il cui capofila è l'Unione montana Valgrande e del Lago di Mergozzo con l'obiettivo di rendere l'Alpe Pian di Boit un luogo di presidio attivo, un laboratorio di azione per la gestione di un rifugio condiviso, nel cuore della Wilkerness più grande delle Alpi. Spiegano dal Parco Val Grande: «Quello di Pian di Boit è un alpeggio emblematico con quattro distinte competenze territoriali (Miazina, Intragna, Cossogno e Valle Cannobbina), lontano da tutto e raggiungibile con 3 ore e 30' di camminata nel cuore della Val Grande più autentica, è un posto tappa fondamentale per la traversata da Verbania alla Val Vigezzo. I lavori per la sistemazione del rifugio stanno avanzando rapidamente (il tetto è sta-

to completamente rifatto), anche grazie all'opera dei molti volontari, tra cui l'associazione InAlp Onlus, uno dei partner che ha maggiormente preso a cuore la gestione dell'alpeggio e che ha anche contribuito economicamente con una piccola, ma importante quota. Fondamentale è stato poi il contributo della Fondazione Cariplo con Fondazione comunitaria del Vco (da sole hanno sostenuto metà dei costi delle opere di ristrutturazione), del Parco nazionale della Val Grande e dell'Unione montana Valgrande e del Lago di Mergozzo, che hanno garantito la rimanente parte del finanziamento necessario». «Con il progetto "Co.Lo.n.i.a." - commenta il commissario straordinario del Parco Val Grande, **Massimo Bocci** - si concretizza un'idea che va ben oltre la semplice ristrutturazione: Pian di Boit si candida a diventare un vero e proprio museo all'aria aperta».